

Elenco

La Nazione 30 marzo 2023 La rivoluzione della ricetta medica. Addio a carte e promemoria.....	1
Secolo XIX 30 marzo 2023 Convegno in sala Dante sull'endometriosi.....	2
Secolo XIX 30 marzo 2023 Le ricette bianche diventano digitali 'In farmacia basterà la tessera sanitaria'.....	3
Secolo XIX 30 marzo 2023 Rinnovata la convenzione fra Marina Militare e Asl.....	4
La Repubblica Liguria 30 marzo 2023 'Sanità in affanno, Spezia al limite'.....	5
La Repubblica Liguria 30 marzo 2023 Rsa, l'attesa infinita. In Asl 5 lista di 241 persone.....	6

La rivoluzione della ricetta medica

Addio a carta e promemoria su sms

«Servirà solo la tessera sanitaria»

Da lunedì 3 aprile si completa il processo di dematerializzazione già avviato con la pandemia Covid
«Semplificazione per tutti, cittadini, farmacisti e dottori, che ridurranno i tempi della burocrazia»

GENOVA

Niente più ricette mediche su carta, nè sms da esibire in farmacia. Da lunedì 3 aprile scatta infatti la completa dematerializzazione delle prescrizioni mediche: per la ricetta a carico del Servizio Sanitario Nazionale, divenuta poi “promemoria cartaceo”, il processo era iniziato durante l'emergenza Covid, attraverso l'invio di sms per evitare che i pazienti dovessero uscire di casa per recarsi dal medico e in farmacia a ritirare i medicinali. Ora la dematerializzazione si completa: per il “promemoria cartaceo”, non sarà più nemmeno necessario esibire in farmacia il Numero di ricetta elettronica (Nre) ricevuto via sms dal proprio medico, ma basterà avere con sé la tessera sanitaria valida per permettere al farmacista di visionare a terminale tutte le ricette prescritte in Liguria per quell'utente.

Sempre da lunedì 3 aprile scatta la dematerializzazione completa anche per le prescrizioni mediche su ricetta dematerializzata per i farmaci non a carico del Sistema Sanitario Nazionale. Con l'entrata in vigore della ricetta dematerializzata per tutti i tipi di prescrizione chi si va in

farmacia, dopo aver prestato solo per la prima volta il proprio consenso, avrà accesso al sistema fino ad eventuale revoca e non dovrà più mostrare sms e promemoria cartacei. Il nuovo sistema avrà un impatto significativo anche sul lavoro di medici e farmacisti. La semplificazione riguarderà tutte le prescrizioni farmaceutiche, con la sola eccezione di quelle per i minorenni e di alcuni casi particolari per cui è previsto l'utilizzo di ricette diverse. «Questo è un ulteriore passo avanti sulla strada della digitalizzazione dei processi della



Da lunedì 3 aprile si completa il processo di dematerializzazione della sanità ligure: addio alla ricetta su carta e al 'pro memoria' inviato su sms (foto d'archivio)

sanità ligure» dice il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Nel 2021 sono state emesse più di 21 milioni di ricette dematerializzate, salite a più di 24 milioni nel 2022, nel 2023 si stima di arrivare a 25 milioni e mezzo. «Questo sistema – commenta l'assessore alla sanità Angelo Gratarola – porterà benefici non solo al cittadino, ma anche a tutte le altre figure coinvolte». «La procedura – spiega Alessandro Bonsignore, Presidente dell'Ordine dei Medici della Liguria – permetterà ai medici di impegnare meno tempo alla burocra-

zia e averne di più per dedicarsi ai pazienti. Una volta compilata la prescrizione, il sistema provvederà automaticamente all'invio dell'sms al telefono del paziente che saprà di potersi già recare in farmacia per ritirare il medicinale».

SCELTE

Fanno eccezione le prescrizioni per i minorenni e alcuni casi particolari

NUMERI

Nel 2021 emesse più di 21 milioni di ricette, salite a oltre 24 nel 2024
Sulla base dei numeri dei primi mesi quest'anno si stima di superare quota 25,5 milioni

LE ESPERIENZE DI MEDICI E PAZIENTI

Convegno in sala Dante sull'endometriosi «Ecco come affrontarla»

LA SPEZIA

Interesse ha destato alla Spezia il convegno che si è svolto in sala Dante dal titolo "Endometriosi: sensibilizzazione e prevenzione" organizzato dal Comune e dall'associazione "La Voce di Una è la Voce di Tutte" sul tema.

All'evento, che si è svolto in occasione della Giornata Mondiale dell'Endometriosi, sono intervenuti Giulio Guerri, assessore comuna-

le alla sanità, il medico Fabio Sanguineti, direttore di Ostetricia e Ginecologia Asl5, l'ostetrica Sara Furno, lo psicologo Gian Maria Felicetti e le volontarie Lorita Longo, Alessia Ronconi e Tania Vitali, tutor dell'Associazione "La Voce di Una è la Voce di Tutte".

Ha moderato il convegno medico la scrittrice Marina Pratici.

Il primario Sanguineti e lo psicologo Felicetti hanno illustrato le caratteristiche

della malattia, l'impatto psicologico e come poterla affrontare e contrastare con particolare riferimento all'importanza fondamentale di una diagnosi precoce che può salvaguardare dalle gravi conseguenze psicofisiche di un riconoscimento tardivo della patologia.

Le testimonianze di Sara Furno e delle tre volontarie dell'Associazione hanno messo in evidenza le esperienze personali di chi vive quotidianamente i disagi e i dolori dell'endometriosi e il suo impatto invalidante.

A conclusione della giornata la facciata di Palazzo Civico è stata illuminata di giallo, colore simbolo della ricorrenza internazionale.—

S.COLLA

Le ricette bianche diventano digitali

«In farmacia basterà la tessera sanitaria»

La Regione: «Un beneficio per i cittadini e per l'ambiente»
Gli esercizi liguri convenzionati sono 590, il 90% del totale

Mario De Fazio

Da lunedì anche le ricette bianche, in Liguria, saranno dematerializzate. Niente più fogli di carta da aver con sé o codici da riportare: quando si andrà in farmacia a ritirare un farmaco prescritto dal proprio medico, basterà mostrare la tessera sanitaria.

Il nuovo capitolo della digitalizzazione della sanità ligure è stato presentato ieri mattina in Regione: da lunedì 3 aprile verrà introdotta la ricetta dematerializzata anche per le cosiddette ricette bianche, cioè quelle con cui vengono prescritti farmaci non coperti dal Sistema sanitario nazionale. I pazienti non avranno più bisogno del cartaceo per ritirare i farmaci ma, dopo aver firmato in una delle farmacie aderenti l'autorizzazione al trattamento dei dati personali (basterà farlo una sola volta, e sarà valido in tutte le farmacie aderenti), potranno ritirare ciò di cui hanno bisogno mostrando solo la tessera sanitaria. Il codice con la prescrizione - quello che tecnicamente è definito Nre, numero di ricetta elettronica - sarà caricato dal medico su una piattaforma digitale, dalla quale il sistema delle farmacie attingerà le informazioni, senza bisogno di mostrare l'sms, come avviene oggi per le ricette rosse. La novità sarà valida anche per quest'ultima tipologia di prescrizione, sempre a patto di firmare il consenso al trattamento dei dati personali. Ovviamente, la ricetta dematerializzata potrà essere usata nelle casistiche previste dalla legge nazionale.

«Si tratta di un ulteriore pas-

so avanti sulla strada della digitalizzazione dei processi della sanità ligure, un grande vantaggio per i cittadini - ha spiegato il governatore Giovanni Toti - La dematerializzazione è iniziata sotto la spinta del Covid, e, oggi, viene estesa permettendo ai cittadini la comodità di evitare i passaggi di carta».

Per l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, «con questa iniziativa rendiamo più facile il percorso di accesso ai farmaci dei cittadini, abolendo di fatto il supporto cartaceo anche per le ricette riguardanti i farmaci il cui costo è a carico dell'utente. Si tratta anche di una procedura green,

che ci permetterà di risparmiare milioni di fogli di carta».

A fornire alcuni dati sul funzionamento della ricetta dematerializzata - che fino a oggi ha riguardato solo le ricette rosse - è stato il commissario regionale per l'innovazione e amministratore di Liguria Digitale, Enrico Castanini. «Con le sole ricette rosse nel 2021 abbiamo risparmiato 11 milioni di fogli A4, ora saliremo oltre i 13 milioni - ha spiegato Castanini - Nel 2020 le ricette rosse dematerializzate in Liguria sono state 21.738.402, nel 2022 sono salite a 24.042.485, e nel 2023 con questo trend supereremo i 25 milioni. L'sms resterà solo come avviso, ma non sa-



Il commissario per l'innovazione Enrico Castanini

BALOSTRO

rà più necessario mostrarlo in farmacia per avere i farmaci: basterà la tessera sanitaria o un documento di identità, dichiarando il codice fiscale».

Alla presentazione ha partecipato anche il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Genova, Alessandro Bonsignore, per il quale si tratta di «una rivoluzione, che permetterà a ogni medico di impegnare meno tempo per la burocrazia e, di conseguenza, averne di più per dedicarsi all'ascolto e al prendersi cura dei propri pazienti». Soddisfatto il segretario regionale della Fimmg, Andrea Stimamiglio, per il quale «non saremo più tenuti a stampare le ricette e so-

prattutto il paziente non corre il rischio di smarrirle, di cancellarle per sbaglio, di non sapere su quale mail e numero di cellulare gliel'abbiamo mandate: le troverà tutte in farmacia».

Le farmacie liguri aderenti, a oggi, sono 590 su 619 (oltre il 90%), ma ci si aspetta un'adesione del 100%. «Il nuovo sistema non è sostitutivo di quelli in uso, ma li affianca, ampliando la scelta per i cittadini: per certe categorie di persone, ad esempio ai minori di 18 anni, restano le consuete modalità», ha ricordato la presidente di Federfarma Liguria, Elisabetta Borachia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANDE&RISPOSTE

Prescrizioni solo digitali, così funziona il servizio

1 Per quali ricette sarà introdotta la novità della dematerializzazione in Liguria?

Da lunedì prossimo 3 aprile in Liguria saranno dematerializzate anche le ricette bianche, quelle con cui vengono prescritti i farmaci non coperti dal sistema sanitario nazionale. A oggi la dematerializzazione è attiva in Liguria soltanto per le ricette rosse, una

novità che era stata introdotta durante il Covid per evitare gli spostamenti dei cittadini.

2 Servirà l'sms ai cittadini per ritirare i farmaci, così come avviene oggi con le ricette rosse?

No, il messaggio che oggi arriverà per le ricette rosse dematerializzate contiene il cosiddetto Nre (numero di ricetta elettronica) che, da lunedì, sarà invece caricato dal medico che prescrive direttamente su una piattaforma digitale da cui attingeranno le farmacie. L'sms resterà, ma sarà semplicemente un promemoria, che informerà i cittadini sulla possibilità di andare in farmacia a ritirare i farmaci.

3 Di cosa avrà bisogno il cittadino in farmacia?

In farmacia i cittadini avranno bisogno soltanto della propria tessera sanitaria. In alter-



nativa, nel caso in cui non avessero con sé la tessera sanitaria, basterà un qualsiasi altro documento d'identità, e basterà ricordarsi e comunicare al farmacista il proprio codice fiscale.

4 Bisognerà firmare l'autorizzazione al trattamento dei dati personali? Quante volte occorrerà firmare il consenso?

Sarà necessario firmare il mo-

dulo con cui si autorizza al trattamento dei dati personali, per una questione di privacy. Lo si potrà firmare in tutte le farmacie e sarà necessario farlo soltanto la prima volta, dopodiché si potrà ritirare ciò di cui si ha bisogno in tutte le farmacie aderenti della Liguria.

5 Il servizio è attivo in tutte le farmacie?

Al momento no, ma in prospettiva sì. A ieri avevano aderito all'iniziativa, secondo i dati di Federfarma Liguria, 590 farmacie sul totale di 619 presenti in Liguria (quindi oltre il 90%). L'elenco però è in aggiornamento, ed è chiaro che praticamente tutte le farmacie molto probabilmente aderiranno per non restare indietro rispetto a un servizio da offrire alla cittadinanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnovata la convenzione fra Marina Militare e Asl

Nell'accordo anche il divieto di accesso a «dipendenti sanitari non graditi»
L'azienda si impegna a osservare sicurezza e segretezza delle informazioni

Silvaa Collecchia / LA SPEZIA

Asl5 ha rinnovato anche per l'anno in corso la permuta che riguarda lo scambio di prestazioni mediche e l'utilizzo dei locali destinati a piastra ambulatoriale del territorio dell'ex ospedale Militare "Bruno Falcomatà".

L'amministrazione Difesa mantiene la piena titolarità degli immobili

tà".

La Marina Militare manterrà la piena titolarità degli immobili in cui si svolge l'attività medica. Non solo. «Qualora le Autorità militari richiedessero, a loro insindacabile giudizio, la sostituzione di uno o più dipendenti di Asl5 operanti presso il luogo delle prestazioni,

questi dovrà immediatamente aderire alla richiesta, senza sollevare alcuna obiezione o pretendere alcun indennizzo. In ogni caso, l'Amministrazione Difesa può rifiutarsi di far accedere i dipendenti della controparte non graditi sul luogo delle prestazioni» si legge testualmente nell'accordo.

Le persone "non gradite", anche se in servizio ad Asl5 non possono lavorare nelle aree della Marina Militare. Inoltre Asl5 si impegna nello svolgimento delle attività ad osservare la sicurezza e segretezza delle informazioni, compreso il trattamento dei dati personali.

«In particolare è fatto divieto alla controparte, che ne prende atto a tutti gli effetti, nonché a quelli penali e di tutela del segreto militare – si legge nell'accordo – di effettuare, esporre o diffondere riproduzioni foto-



L'ingresso dell'ex ospedale militare Bruno Falcomatà

grafiche o di qualsiasi altro genere, relative all'appalto e così pure di divulgare con qualsiasi mezzo notizie o dati di cui sia venuto a conoscenza».

Queste sono le regole "dei padroni di casa" che Asl5 ha accettato. Per quanto riguarda la permuta per lo scambio di prestazioni sanitarie la Marina si impegna a mettere a disposizione di Asl5 un oculista per 9 ore la settimana da impiegare in attività ambulatoriali e consulenza alla Commissione di invalidità civile ciechi fino ad un massimo di 36 ore ambulatoriali mensili per un valore complessivo di oltre 26 mila euro.

Per la stessa cifra Asl5 metterà a disposizione per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali un medico pneumologo per un'ora la settimana e un medico del lavoro per 8 ore la settimana. Per quanto riguarda l'attività ambulatoriale, data la gestione delle aree assegnate, Asl5 erogherà 835 prestazioni annuali di laboratorio analisi (singoli esami) per un importo di oltre 8 mila euro.

Resta inteso che l'esecuzione di questi servizi è subordinata alle prioritarie esigenze istituzionali della Marina Militare. Che può revocare o sospendere l'utilizzo dei suoi immobili e delle attrezzature per sopravvenute esigenze istituzionali.—

S.COLLA

“Sanità in affanno, Spezia al limite” Il Pd lancia la protesta dei Comuni

Ultima chiamata alla Regione. Pecunia, sindaca di Riomaggiore: “Non ci sono più servizi”

di Michela Bompani

La rivolta dei consigli comunali sulla Sanità contro la Regione comincia in Asl5: il Pd ha elaborato una mozione da presentare nei Comuni, sia dove è in maggioranza, sia dove è all'opposizione, per chiedere sette azioni urgenti per fermare il tracollo sanitario dell'intera provincia. Tra reparti ospedalieri chiusi, medici di famiglia in estinzione, liste di attesa per esami e visite ormai “senza tempo”, fughe in Toscana per potersi curare e un ospedale, il Felettino, la cui realizzazione costerà ulteriori 17 milioni pubblici, all'anno (per oltre 25 anni), che ricadranno sulla Asl5, rischiando di bloccare qualsiasi altra attività dell'azienda.

«Questo è un grido di aiuto che va oltre gli schieramenti, noi sindaci ci troviamo a dover rispondere in prima persona e senza mezzi alle richieste disperate dei cittadini sulla Sanità - dice Fabrizia Pecunia, sindaca di Riomaggiore, organizzatrice della mobilitazione dei consigli comunali e referente regionale della mozione Schlein nel Pd ligure - apriremo i consigli comunali ad associazioni, medici, sindacati degli operatori sanitari, per promuovere tutte le iniziative possibili per risolvere una situazione divenuta insostenibile».

La sindaca Pecunia presenta la mobilitazione che definisce una «reazione forte» del Pd, sulla Sanità, del nuovo partito a trazione Schlein e «primo atto di una serie di azioni concrete con cui si declinerà sul territorio l'azione politica, accanto ai cittadini». E racconta ciò che vive, in prima linea, da sindaca, per garantire servizi anche dove non ci sono più: «Molti miei colleghi hanno lo stesso



▲ **Le visite** Le liste d'attesa sono infinite, difficile accedere ai servizi nello Spezzino

problema - dice - sono costretta a usare 50mila euro dell'imposta di soggiorno per garantire il servizio di guardia medica durante l'estate: alle Cinque Terre dobbiamo gestire 5 milioni di turisti con un sistema sanitario che non regge neppure i residenti. E per dare assistenza e evitare situazioni pericolose, dobbiamo pagare con le nostre casse». E il territorio dell'Asl5 diventa il primo anello di una azione politica in un territorio dove la «Sanità è al tracollo» e che non potrà che moltiplicarsi visto che i temi sono comuni a tutto il resto della Liguria.

Sono nette le richieste alla Regione che si alzeranno dai consigli comunali spezzini: «priorità irrinunciabile» è considerato un piano di investimenti in Asl5 per diminuire le liste di attesa. Poi si chiede di utilizzare le risorse della Finanziaria per evitare alla Asl5 il canone di 17 milioni per il Felettino e di aumentare i posti letto convenzionati nelle Rsa. Infine, di prevedere un potenziamento sanitario per i territori ad alto flusso turistico. Le emergenze coinvolgono anche i bambini: «Lo spostamento della gestione pediatrica all'ospedale Gaslini - dice Pecunia - sta comportando un aumento dei trasferimenti dei piccoli ricoverati a Genova, smantellando le strutture ospedaliere del territorio». Poi ci sono i presidi ospedalieri svuotati, «nel reparto Malattie infettive, a Sarzana, si è dovuto bandire un nuovo concorso perché i vincitori del precedente non hanno accettato l'incarico», aggiunge, sottolineando il fenomeno delle fughe che riguarda anche di medici e gli infermieri. E l'elenco delle crisi è lunghissimo: i consultori svuotati di personale, le liste di attesa superano l'anno in diverse specialità, l'entroterra si svuota di medici che, quando ci sono, hanno così tanti assistiti da non poter svolgere visite domiciliari. «In questa situazione il personale medico, infermieristico ed ausiliario opera quotidianamente e ostinatamente tra mille difficoltà», aggiunge Pecunia.

Rsa, l'attesa infinita

In Asl5 lista di 241 persone

Cgil e Uil: 'Assemblee e cortei'

«C'è una lista di 241 persone, per entrare nelle Rsa convenzionate della Asl5: significa che un anziano che si metta in coda, oggi, probabilmente non ci entrerà mai»: Davide Fazioli, Spi Cgil La Spezia, denuncia una situazione emergenziale che colpisce proprio la popolazione più fragile. In Asl5, indica, gli over65 superano il 30% della popolazione: «Di questi, il 40% è solo: questa è la percentuale che va gestita e che oggi non trova risposta, né nella medicina territoriale – dice Fazioli – che è stata smontata, né nelle strutture. Una bomba su cui siamo seduti tutti e che la Regio-

***La chiusura
del Mazzini
tre anni fa
ha acuito
la crisi
Esiste una
struttura
nuova a
Sarzana
ma non è
in funzione***

ne non disinnesci». Chi può, si rivolge alle Rsa private con rette di circa 3mila euro al mese, gli altri sono perduti. Anche le Rsa riabilitative non stanno meglio, in attesa di un posto convenzionato ci sono, in Asl5, «90 persone», dicono i sindacati.

«In Liguria ci sono pochi posti in strutture accreditate che possono rispondere alla sanità pubblica perché la Regione risparmia non accreditandone di nuovi – denuncia Fazioli – in Asl5 la situazione, che già era grave, si è aggravata quando, poco prima del Covid, è stata chiusa una struttura, il Mazzini, che aveva



90 posti convenzionati e che non sono stati rimpiazzati».

I segretari generali Laura Ruocco, Spi-Cgil, e Marcello Notari, Uilp-Uil, hanno denunciato «l'inaccettabile situazione delle liste di attesa nelle Rsa in Asl 5», proprio in un recente incontro con il direttore generale dell'Asl5, Paolo Cavagnaro, che ha ribadito ai sindacati di avere le mani legate, perché le risorse per questo capitolo di spesa sono erogate dalla Regione e l'azienda non è in condizioni di poter incrementare la spesa. Peraltro nel territorio dell'Asl5, a Sarzana, c'è una

📷 L'assistenza

Trovare un posto per un anziano in una rsa in convenzione è un'impresa quasi impossibile nello Spezzino

struttura nuova, realizzata proprio per ospitare 48 posti di Rsa di mantenimento, per anziani, e 15 posti di Rsa di riabilitazione: «È stata utilizzata come centro vaccinale durante la pandemia, adesso è vuota», indica Fazioli. E sia Ruocco che Notari mettono a confronto i numeri, delle diverse province che raccontano con ogni evidenza la situazione: «Se sommiamo i centri diurni, le comunità alloggio, i nuclei Alzheimer, le residenze protette e le Rsa, vediamo che i posti letto per anziani ad Imperia sono 2087, a Savona 2724, a Genova 8253 e alla Spezia 784». I sindacati dei pensionati sono sul piede di guerra e promettono di partecipare all'innesco contro la Regione di tutto il territorio: «Chiediamo alla conferenza dei sindaci di chiedere a Regione e Asl5 di risolvere la questione, altrimenti ci attiveremo in tutta la provincia con assemblee di cittadini, associazioni territoriali e istituzioni e, se inascoltati, organizzeremo mobilitazioni provinciali e regionali». — **michela bompani**